





## Dillinger

scrigni di cinema

*Collana diretta da* Augusto Sainati

*Comitato scientifico*

Sandro Bernardi, Matteo Cerami, Caterina D'Amico,  
Giacomo Scarpelli, Giovanni Spagnoletti

1. Furio Scarpelli, Mario Monicelli, Giacomo Scarpelli, *Storia meravigliosa di Niccolò Paganini. Un progetto per un film non fatto*, 2016, pp. 100, ill.
2. Paolo Virzì, Francesco Bruni, *Nato da un cane. Il trattamento originale di Ovosodo*, 2016, pp. 92, ill.
3. Cesare Zavattini, *L'uomo che vende un occhio. Un soggetto per il film «Il boom» di Vittorio De Sica*, 2017, pp. 84, ill.
4. Dino Risi, Fabio Carpi, *Preso dalla vita. Una commedia del neorealismo*, 2021, pp. 84.

Dino Risi, Fabio Carpi

# Preso dalla vita

*Una commedia del neorealismo*

*a cura di*

Steve Della Casa, Matteo Pollone

*prefazione di*

Marco Risi



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2021  
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA  
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL  
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675999-3

## Prefazione

Dino Risi aveva le idee molto chiare sul neorealismo. Diceva che è stato un movimento fondamentale, che il cinema italiano nel mondo era conosciuto soprattutto grazie al neorealismo. Però considerava neorealisti anche i suoi lavori. Diceva che la serie dei *Poveri ma belli* doveva essere considerata qualcosa di interno a quel movimento. Gli piaceva la definizione di “neorealismo rosa”, e considerava quei film come il racconto di come vivevano i giovani del popolo negli anni Cinquanta. E diceva anche che era impossibile non considerare *Il sorpasso* come un film che sapeva raccontare alla perfezione gli anni Sessanta, con il boom economico e tutto quanto ne conseguiva.

Era anche molto soddisfatto non solo delle commedie, ma pure dei film che erano “seri” e quindi che piacevano di più ai critici italiani che come è noto hanno sempre disprezzato la commedia. Tra i suoi primi film *Il viale della speranza* raccontava il fascino e la mestizia di Cinecittà in termini non troppo diversi da quelli di *Bellissima*, mentre più tardi *Un amore a Roma* e *Anima persa* furono amati dalla critica, credo, proprio perché furono considerati una specie di emancipazione dalla comicità realizzata da un regista noto soprattutto per le sue commedie.

Mio padre frequentava solo chi gli stava simpatico.

Per quanto riguarda i maestri del neorealismo, sicuramente non rientrava nella categoria delle sue simpatie Luchino Visconti; il fatto comune di essere milanesi non era sufficiente per far sì che due persone così diverse trovassero delle sintonie. Invece con Vittorio De Sica, che Dino ha avuto più volte come attore, i rapporti erano ottimi. Per quanto riguarda invece Roberto Rossellini, i due non si sono mai frequentati e credo sinceramente di aver incontrato il regista di *Roma città aperta* molte più volte di quanto non abbia fatto mio padre. Però di certo gli stava simpatico, e quando Dino Risi trovava qualcuno simpatico significava che lo riteneva anche intelligente.

*Marco Risi*

# Indice

<i>Prefazione</i> di Marco Risi	5
<i>Risi, il cinema, il neorealismo</i> di Steve Della Casa, Matteo Pollone	7
<i>Preso dalla vita</i>	19

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2021